



Come un cieco

Signore, davanti a te nell'Eucaristia,
insegnami a non volerti capire
o immaginare: aiutami a credere
che tu sei lì veramente, d'una presenza
quanto mai reale e immediata,
eppure, al di là di ogni percezione.

Guidami a tenere desto il mio cuore
alla tua ineffabile presenza!
Che io non soffermi lo sguardo su quanto
è solo un segno, ma cerchi di vederti
faccia a faccia nella tua invisibilità:
come un cieco che, senza vedere
né toccare, percepisce una presenza!

Ricordami che questa conoscenza
di te, che è raccoglimento e intuizione,
non dipende dal vigore dell'intelligenza
ma solo dall'amore del mio cuore,
perché ora è il cuore che conosce!

Signore, rendimi felice di essere qui,
ai tuoi piedi, offrendoti il mio sguardo
e lasciandomi afferrare da te,
come un fiore che si apre al sole.

So che l'alleanza con te non è opera mia,
ma del tuo Spirito, che s'impossessa
di me per farmi tuo tabernacolo.

Tieni sempre vivo in me il desiderio
di questa unione con te perché,
dimentico di me stesso,
ti lasci vivere pienamente in me.

Padre Christian Curty